

i miei Primi Classici



Jules Verne

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI



GIUNTI

i miei Primi Classici



Adattamento del testo dall'opera originale di Jules Verne
Le Tour du monde en quatre-vingts jours: Elisa Prati
Illustrazioni di interni e copertina: Francesca Carabelli
Progetto grafico e impaginazione: Lisa Amerighi

www.giunti.it

© 2017, 2023 Giunti Editore S.p.A.
Via Bolognese, 165 - 50139 Firenze - Italia
Via G. B. Pirelli, 30 - 20124 Milano - Italia

ISBN: 9788809974746

Prima edizione digitale: luglio 2023



PRO.DIGI  GIUNTI
FESTINALENTE

Jules Verne

IL GIRO DEL
MONDO IN
80 GIORNI

Adattamento a cura di
Elisa Prati

Illustrazioni di
Francesca Carabelli

 GIUNTI

PROLOGO

Quest'avventura inizia nel lontano 1872 a Londra, capitale del Regno Unito e del grande Impero Britannico, ai tempi in cui la regina Vittoria regnava anche su India, Sudafrica, Australia, Nuova Zelanda, Egitto, Sudan, Kenya, Canada...

Nel 1872 non c'erano ancora le automobili, tanto meno gli aeroplani: ci si spostava con treni a vapore, carrozze e diligence tirate da cavalli. Per navigare esistevano imbarcazioni a vela e a motore, assai più lente di quelle moderne.

Tra gli Inglesi, abituati a muoversi per affari attraverso i paesi dell'Impero, c'erano viaggiatori esperti, esploratori e avventurieri.

Il nostro Phileas Fogg, protagonista della storia, si ispira a uno di questi. Il nome suggerisce qualcosa del suo carattere: *Phileas* in greco è l'amico, mentre in inglese *fog* è la nebbia.

Si tratta di un uomo deciso ma imprevedibile. Un po' come dietro la nebbia, il suo carattere ha fino in fondo qualcosa di misterioso.

Di lui non si sa molto: è un gentiluomo sulla quarantina, raffinato e metodico.

Nel suo guardaroba ogni paio di

pantaloni porta un numero corrispondente al giorno in cui deve essere indossato. Alle 11.30 in punto ogni giorno si reca al *Reform Club*, un circolo riservato ai super ricchi di Londra; alle 12 esatte pranza; alle 12.47 legge i giornali e alle 17.40 si sposta nel salone per giocare a *Whist*, un complicato gioco di carte, fino a quando arriva l'ora di cena e quindi di rincasare, verso mezzanotte.

La storia ha inizio proprio al *Reform Club* nel tranquillo pomeriggio del 2 ottobre 1872.

IL MONDO È DIVENTATO PIÙ PICCOLO?!



Alcuni pezzi grossi stavano parlando della notizia che occupava le prime pagine dei quotidiani londinesi: un bel rotolo di banconote era sparito dalla scrivania del cassiere della Banca d'Inghilterra, nella sede di Londra. Si trattava di ben

cinquantacinquemila sterline e ci si stupiva che il furto fosse avvenuto con tanta semplicità. Un premio di duemila sterline era stato promesso a chi avesse catturato il malfattore, che forse non era un ladruncolo qualsiasi. Un signore distinto era stato notato nella sala del furto.

«Questa volta la Banca d'Inghilterra può dire addio al suo denaro!» esclamò Andrew Stuart, l'ingegnere.

«Ma no... acciufferanno presto il ladro. I migliori detective sono già in azione. Non può scappare» replicò Walter Ralph, il banchiere.

«Allora si sa già che faccia abbia» commentò Stuart.



«Pare non sia un delinquente qualsiasi...» precisò Ralph.

«I giornali scommettono si tratti di un gentiluomo». L'ultima frase fu pronunciata da Phileas Fogg, che aveva appena

sollevato lo sguardo dalle pagine in cui era immerso. La discussione proseguì al tavolo da gioco.

«Non lo prenderanno» insisté Andrew Stuart.

«Suvvia!» Walter Ralph sollevò contrariato un sopracciglio. «Ormai non c'è angolo del globo in cui ci si possa nascondere. Dove volete che vada?»

«Non ne ho idea, ma il mondo è grande».

«Lo era un tempo» commentò Sir Fogg, mentre mescolava le carte.

«Si è forse rimpicciolito?» chiese ironico Stuart.

«Sir Fogg forse intende dire – intervenne Ralph – che oggi si può attraversare il

mondo in un decimo del tempo che ci voleva quando non esistevano né treni, né navi a motore».

«Be'... questo sarà pur vero, – insisté Stuart – ma dire che il mondo è più piccolo perché oggi se ne fa il giro in tre mesi...».

«Bastano ottanta giorni!» lo corresse Fogg.

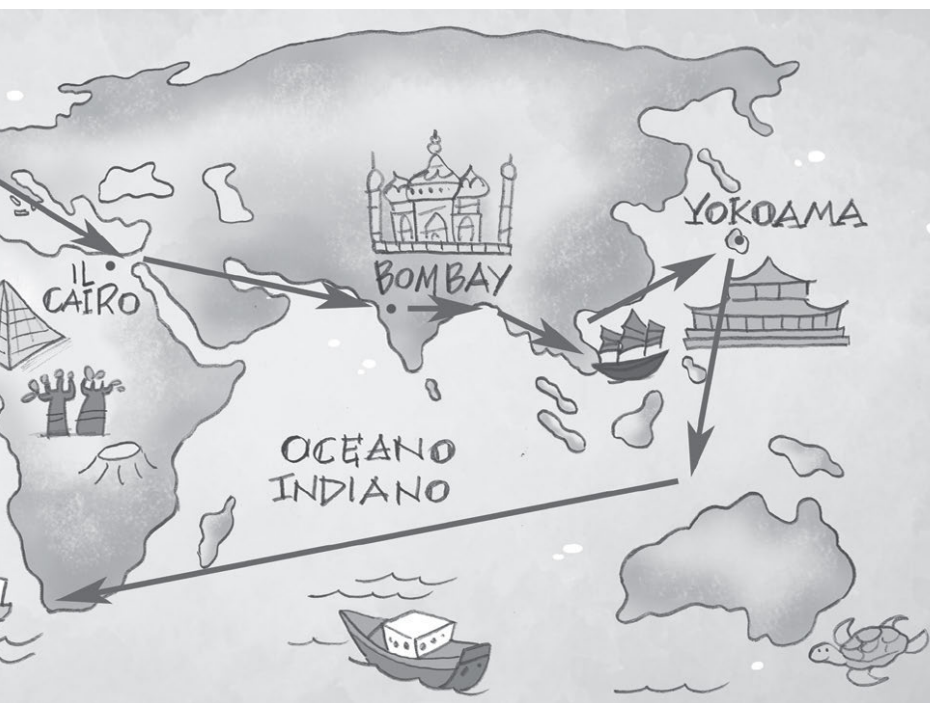
«Precisamente, signori!» intervenne il banchiere Sullivan mostrando un giornale. «Ecco il calcolo del percorso secondo il *Morning Chronicle*:»

- *Da Londra al Canale di Suez in Egitto, passando le Alpi in treno e proseguendo fino a Brindisi, da qui in piroscampo attraverso il Mar Mediterraneo: 7 giorni.*

- Da Suez a Bombay, in India, in piroscampo: **13 giorni.**
- Da Bombay a Calcutta, attraverso l'India in treno: **3 giorni.**
- Da Calcutta a Hong Kong sulle coste della Cina in piroscampo: **13 giorni.**
- Da Hong Kong a Yokohama in Giappone in piroscampo: **6 giorni.**



- Da Yokohama a San Francisco sulla costa ovest degli Stati Uniti d'America attraversando l'Oceano Pacifico in piroscampo: **22 giorni**.
- Da San Francisco a New York sulla costa est degli Stati Uniti d'America in treno: **7 giorni**.
- Da New York a Londra attraverso l'Oceano Atlantico in piroscampo: **9 giorni**.
- Totale: **80 giorni** esatti.



«Be', nel conto non sono compresi guasti al motore, ritardi e altri imprevisti» commentò Stuart.

«Tutto compreso!» corresse Fogg. «Assolutamente fattibile in 80 giorni, caro Stuart».

«Sarei proprio curioso di verificarlo».

«Non dobbiamo far altro che partire!»

«Figuriamoci! Troppo impegnativo... Ma sarei disposto a scommettere fino a quattromila sterline che ciò è impossibile».

«Assolutamente possibile» ribadì Fogg.

Indispettito, Stuart posò sul tavolo le carte.

«Ah, davvero? Bene. Lo faccia allora!» esclamò con aria di sfida.